

Via Crucis con le famiglie

Quaresima 2021

Ogni venerdì di quaresima alle ore 20.00 in chiesa

ANCHE IN COLLEGAMENTO ONLINE E VIA RADIO

19 FEBBRAIO A FLAVON

12 MARZO A VIGO DI TON

26 FEBBRAIO A LOVER

19 MARZO A DENNO

05 MARZO A SPORMINORE

26 MARZO IN DIRETTA ONLINE

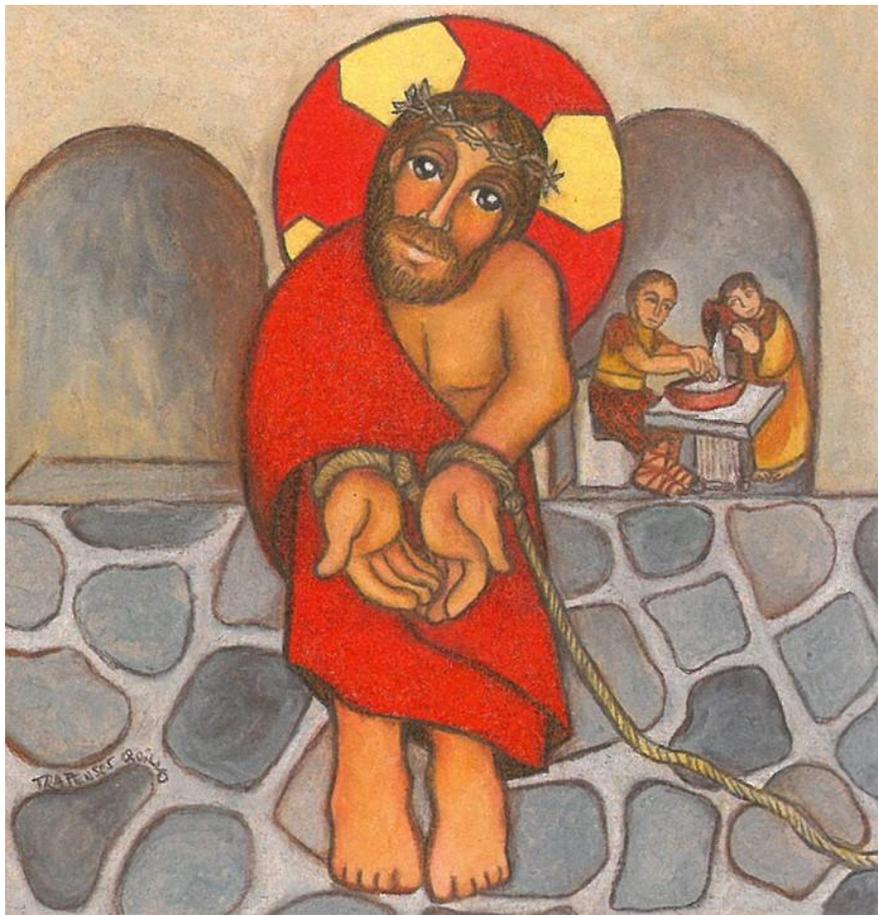
VIA CRUCIS – Accanto a Te

Contempliamo l'Amore di Gesù per noi

**Nel nome del Padre, e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen.**

GUIDA: Vogliamo accompagnare Gesù nel suo cammino verso il Monte Calvario, fuori della città di Gerusalemme, dove morirà su una croce per amore nostro. Lungo il percorso faremo delle soste, le stazioni. Ci fermeremo per ricordare le ultime ore di vita di Gesù, ascolteremo prima come il Vangelo le racconta, poi come le hanno vissute alcune persone coinvolte in questa vicenda.

Infine, dopo aver ascoltato una breve riflessione e recitato una preghiera, porteremo sotto la croce un simbolo per ogni stazione che ci aiuti ancora di più a rendere concreto e ad avvicinare a noi il cammino di Gesù verso la croce.



PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte e viene caricato della croce.

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27,1-3;11-18;20-24)

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te?". Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!".

RIFLETTIAMO INSIEME

Gesù, tutti ti hanno abbandonato, anche gli amici e gli apostoli. Sei solo di fronte a Pilato, ma non hai colpe. Lui però non ha il

coraggio di aiutarti e di mettere fine a questa ingiustizia. Egli non riesce a difendere un innocente e per paura accontenta la folla che urla. Qualche volta, caro Gesù, capita anche a noi di comportarci come Pilato e di non essere coraggiosi; qualche volta anche noi restiamo in silenzio di fronte a qualche amico trattato ingiustamente o a dei cattivi comportamenti.

PREGHIAMO INSIEME

Gesù ti chiediamo...

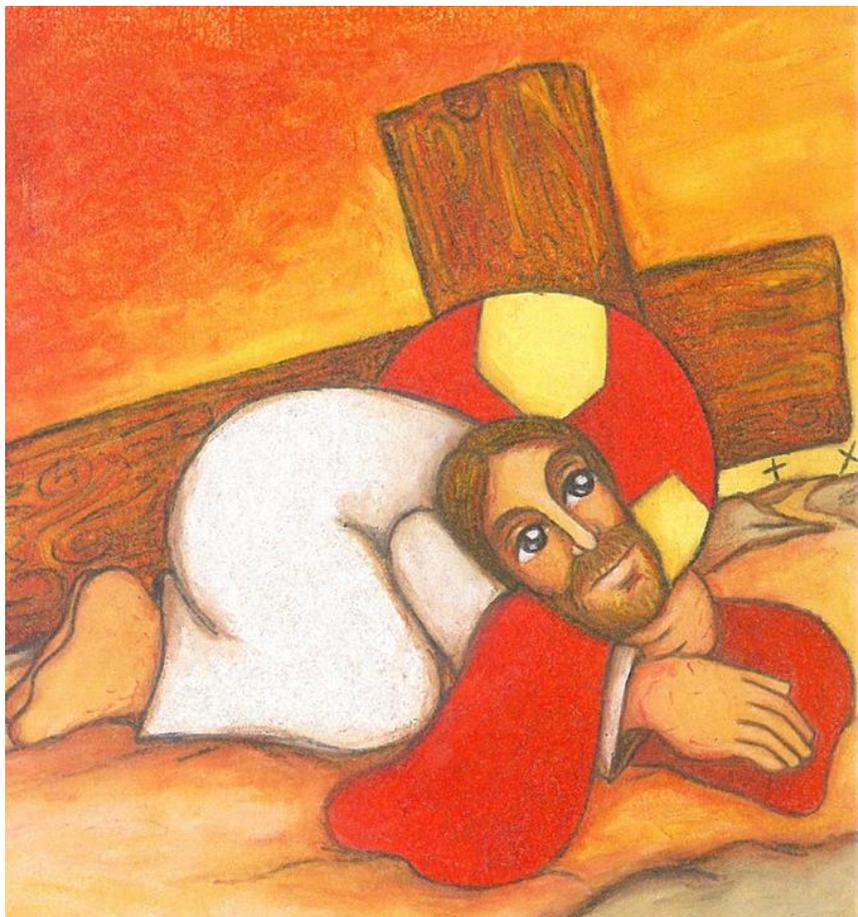
...perdono per tutte le volte che ti allontaniamo da noi.

Gesù ti chiediamo...

...di donarci la forza di scegliere sempre il bene.

Gesù ti chiediamo...

...di rendere coraggiosi e leali tutti i grandi del mondo.



SECONDA STAZIONE
Gesù cade per la prima volta

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (16,24-27)

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

8

RIFLETTIAMO INSIEME

Caro Gesù quanta fatica e quanto dolore sotto il peso della croce. Sei caduto e nessuno ti ha aiutato a rialzarti. Eppure con forza, Tu hai continuato la via che ti portava in cima al monte della crocifissione. A volte capita anche a noi di scoraggiarci perché cadiamo o sbagliamo. Spesso la croce sembra diventare un macigno e abbiamo voglia di abbandonare, di non rialzarci. Tu sei l'esempio di coraggio più bello per tutti noi, di chi pur innocente e caricato di un peso che non gli appartiene ha la forza di rialzarsi senza dubitare, senza scoraggiarsi, senza perdere la speranza.

PREGHIAMO INSIEME

Gesù insegnaci a non scoraggiarci mai,
a trovare la forza nella preghiera
per ricominciare quando qualcosa ci va storto
e a non essere tristi per i piccoli inconvenienti di ogni giorno.
Gesù insegnaci a non perdere mai la speranza
nei momenti di fatica e di dolore.



TERZA STAZIONE
Gesù incontra la sua mamma

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

10

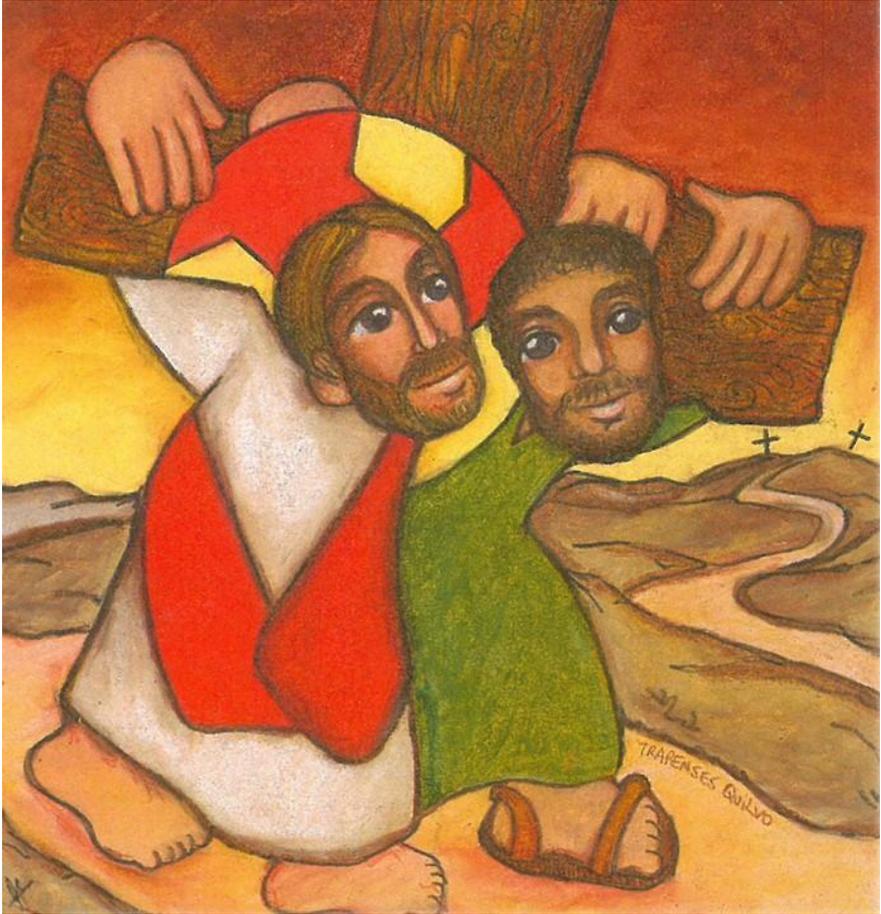
RIFLETTIAMO INSIEME

In mezzo alla folla, caro Gesù, c'è anche la tua mamma. Lei si è presa cura di te fin da quando Dio ti ha voluto nella sua pancia. Ti ha amato, come una mamma ama il suo bambino, anche se sapeva che Tu eri speciale non solo per lei, ma per tutti noi. Quanto dolore deve aver provato nel vederti sotto la croce, eppure con forza ti è rimasta vicina. Ha permesso che tu fossi dono per tutti noi. Maria è la nostra mamma buona e coraggiosa. È con noi sempre, soprattutto quando ci sentiamo come te in questo momento, soli e tristi. L'incontro con Maria rappresenta, per te, Gesù, un momento di grande commozione e dolore, ma anche di immensa consolazione. Due sguardi si incrociano: Maria guarda il figlio, carico della croce, con incredibile dolcezza, e ne è ricambiata. Anche noi abbiamo bisogno di questo sguardo di comprensione e amorevolezza a cui affidare le gioie e i dolori delle nostre vite.

Diciamo a Maria il nostro desiderio e la nostra gratitudine per averle come mamma recitando l'AVE MARIA...

PREGHIAMO INSIEME

Dolce Maria ti affidiamo tutte le mamme.
Ti chiediamo di custodirle
nel loro compito di madri
e ti preghiamo
per tutte quelle che con coraggio
assistono i propri bambini ammalati.
Dolce Maria
insegnaci ad avere fiducia nell'amore di Dio
come ne hai avuta tu.



**QUARTA STAZIONE:
Un passante aiuta Gesù a portare la croce**

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

13

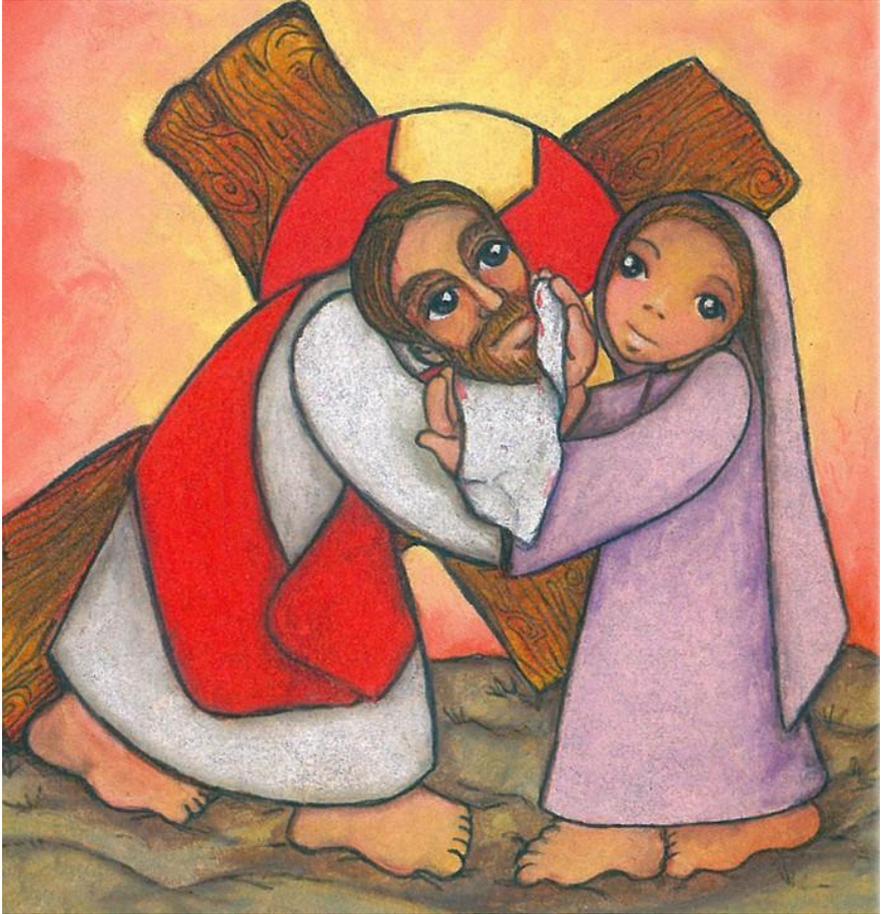
RIFLETTIAMO INSIEME

Simone di Cirene era lì tra la folla e improvvisamente si è trovato vicino a te. Nonostante la situazione non ha avuto paura e non si è tirato indietro, ma si è messo al tuo fianco per aiutarti nel tuo doloroso cammino. A volte anche noi ci troviamo accanto a chi ha bisogno di un aiuto e non ci accorgiamo di lui, un nonno affaticato, un amico in difficoltà, un compagno triste e solo. L'esempio del Cireneo ci aiuti a guardare chi ci sta vicino.

Tu Gesù in questo momento non sei in grado di andare avanti da solo e accetti di essere aiutato. Non pretendi di fare tutto da solo e fare a meno dell'aiuto che ti è offerto.

PREGHIAMO INSIEME

Gesù insegnaci ad accorgerci
quando qualcuno ha bisogno di noi,
a non lasciare soli gli amici in difficoltà.
A ringraziare tutte le persone
che si prendono cura di noi e dei nostri bisogni.
Gesù insegnaci a chiedere aiuto
quando siamo in difficoltà
e ad accettare chi ci offre il suo.



**QUINTA STAZIONE:
Una donna asciuga il volto di Gesù**

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,27)

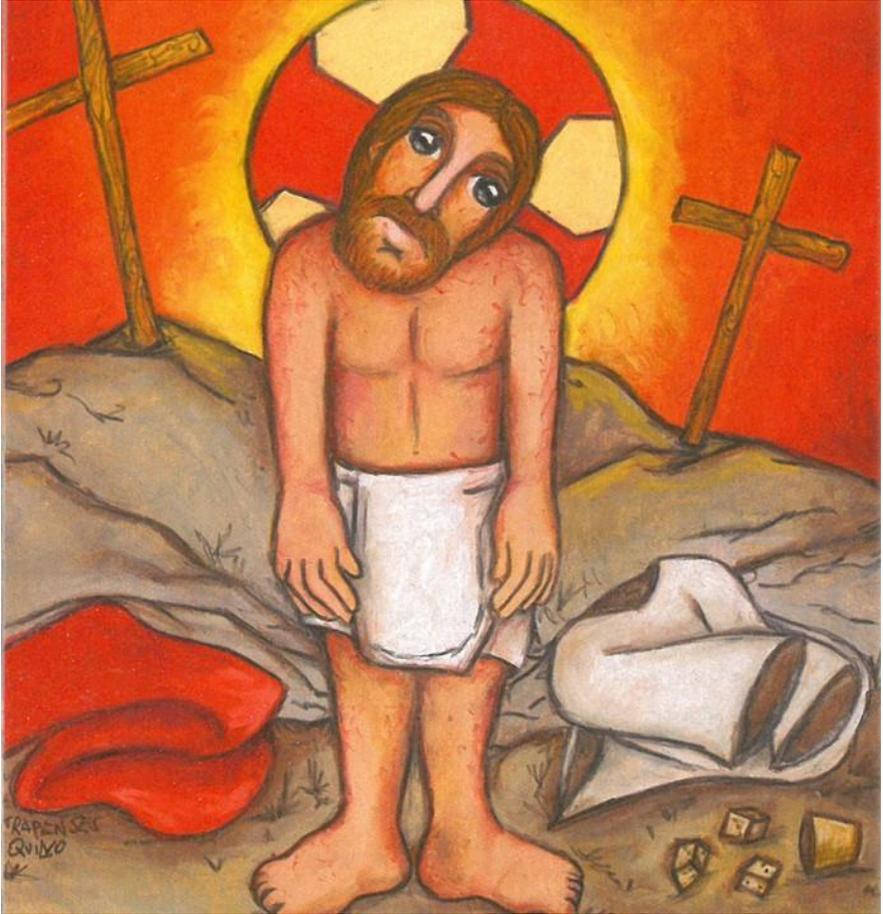
Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

RIFLETTIAMO INSIEME

Ecco in mezzo alla folla una donna, che senza paura si avvicina a te, solo per asciugarti il volto e per darti un po' di sollievo. E' la Veronica. Anche noi, caro Gesù, incontriamo ogni giorno tanti volti, alcuni sorridenti, altri tristi. Signore fa che sull'esempio della Veronica sappiamo condividere le gioie e i dolori dei nostri amici e ricordiamo quanto tu sei importante nella nostra vita.

PREGHIAMO INSIEME

Gesù ti preghiamo
per ogni persona sola, triste o ammalata
donale qualcuno che le asciughi le lacrime,
di insegnarci a dedicare il nostro tempo
a chi è triste e stanco,
per tutti quelli che lavorano,
per aiutare chi soffre.
Insegnaci ad offrirci l'un l'altro carezza
come quelle della Veronica
carezze di sollievo, di compassione,
carezze che assicurano la nostra presenza
e il nostro affetto a chi ci è vicino.



SESTA STAZIONE:

Gesù è spogliato delle vesti e inchiodato alla croce.

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,33-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

17

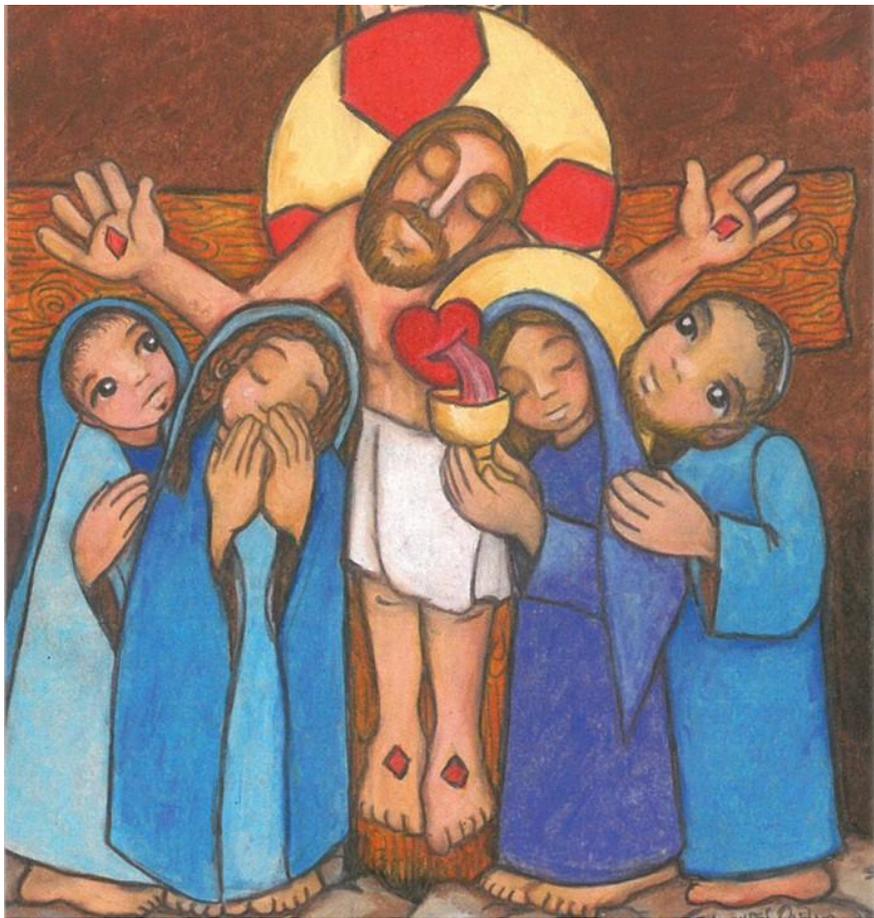
RIFLETTIAMO INSIEME

Ai soldati non è bastato crocifiggerti, ti hanno anche insultato e tolto le vesti, umiliandoti. A volte capita che la pensa diversamente da noi venga escluso e chi è più debole venga preso in giro. Il tuo esempio ci dice di fare il contrario; bisogna amare in modo speciale i più piccoli, i più deboli ed i diversi. Siamo sul Golgota. Tu, Signore Gesù, ti lasci inchiodare in silenzio. Le uniche parole che pronunci sono parole di perdono, non di rimprovero o di condanna. Mentre vieni inchiodato sulla croce ci guardi con immensa compassione e comprensione. Grazie, Signore Gesù, di amarci così tanto.

Educaci all'arte del perdono. Quando il cammino si fa duro o ci sembra insopportabile vieni in nostro soccorso e donaci la forza di guardarci negli occhi per perdonarci e riconciliarci, senza condizioni, per puro amore, come hai fatto tu dall'alto della croce.

PREGHIAMO INSIEME

Gesù,
insegnaci a guardare la ricchezza del cuore di ogni persona,
soprattutto in coloro
che hanno il corpo fragile, ammalato o ferito.
Perdonaci, Signore,
per tutte le volte che non abbiamo saputo perdonarci
e viviamo le nostre croci quotidiane
in un orizzonte di vuoto e di assenza di te.
Ti domandiamo scusa, Signore,
per ogni qualvolta
abbiamo guardato alla croce come alla conclusione di tutto,
e non all'inizio di una risurrezione
e di una vita nuova.



SETTIMA STAZIONE
Gesù muore sulla croce

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,44-49)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto". Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

20

RIFLETTIAMO INSIEME

Alle tre di quel pomeriggio Tu non ci sei più; anche il sole si copre. Sembra tutto finto ed invece Tu hai compiuto la tua missione d'amore. Sei morto per ciascuno di noi, per renderci liberi dal peccato. Il tuo gesto di amore è così grande, immenso che possiamo solo restare in silenzio e nel nostro cuore incontrarti e ringraziarti.

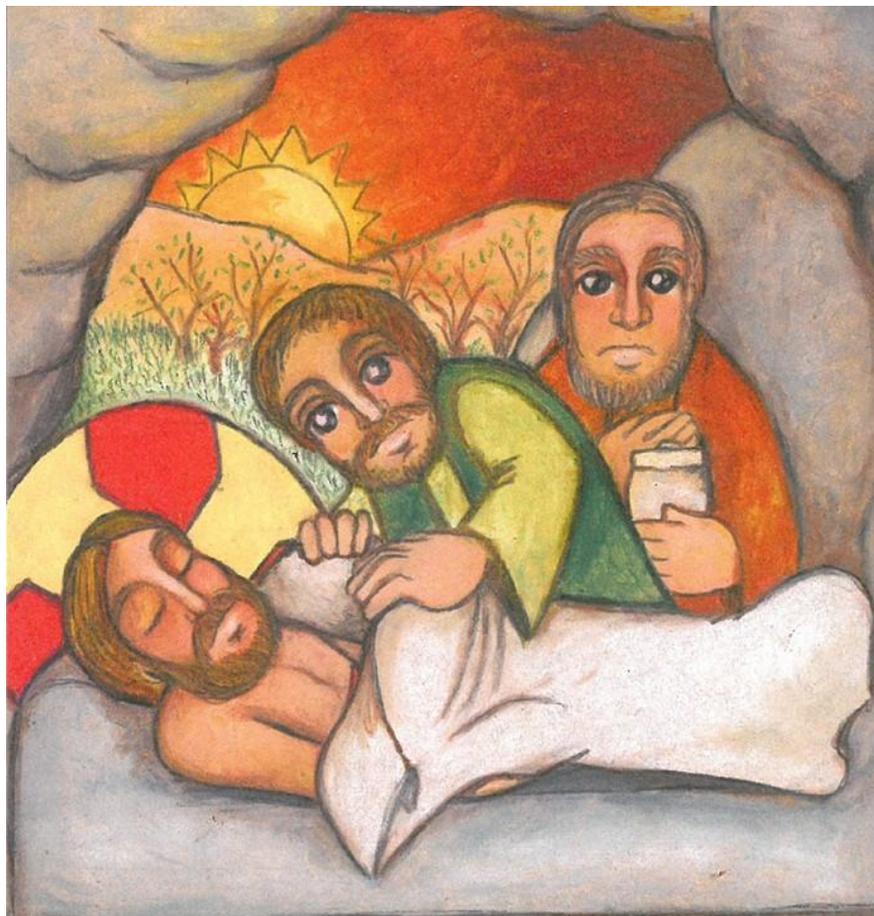
Facciamo silenzio e mettiamoci in ginocchio...

Oh Gesù, davanti alla tua morte non servono più le parole, ci mettiamo in ginocchio e facciamo silenzio.

Apriamo il nostro cuore a Gesù, confidando a lui tutto ciò che desideriamo.

PREGHIAMO INSIEME

Nel silenzio di questo buio contempliamo l'Amore di Gesù...



OTTAVA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce e viene posto nel sepolcro.

TUTTI: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,50-56)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

RIFLETTIAMO INSIEME

Ora resta il tuo corpo da seppellire e tanto silenzio. Sappiamo bene però che non ci hai lasciati. Dobbiamo solo avere la speranza di aspettare che Tu ritornerai da noi. Caro Gesù, ci insegna che a volte per le cose belle bisogna saper attendere e che quando tutto ci sembra perso è meglio pregare in silenzio che disperare, perché Tu sei sempre vicino a noi.

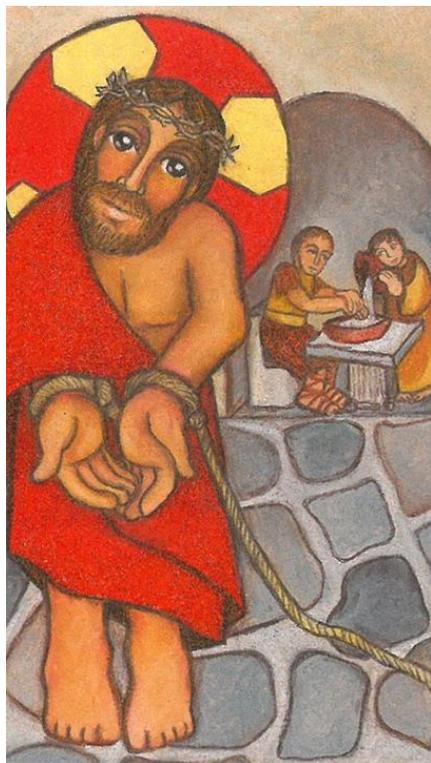
Dopo tanta fatica e tanto dolore, il tuo corpo trova la pace del sepolcro. La grossa pietra messa all'ingresso, ci fa pensare a tutti i cuori induriti che non ti hanno voluto bene e ti hanno tradito. Il tuo amore però scioglie ogni cuore e anche la paura della morte può essere sconfitta. Così sappiamo che come non abbiamo perso Te, non perderemo neppure l'amore dei nostri cari che hai chiamato in cielo.

PREGHIAMO INSIEME

Gesù ti ringraziamo
per tutto l'amore che hai avuto per noi,
perché ci insegni cosa significa amare veramente.

Resta con noi Gesù
quando perdiamo qualcuno a cui volgiamo bene,
quando tutto ci sembra buio e triste.

Ti preghiamo Gesù:
accogli in cielo tra le tue braccia chi non è più con noi.



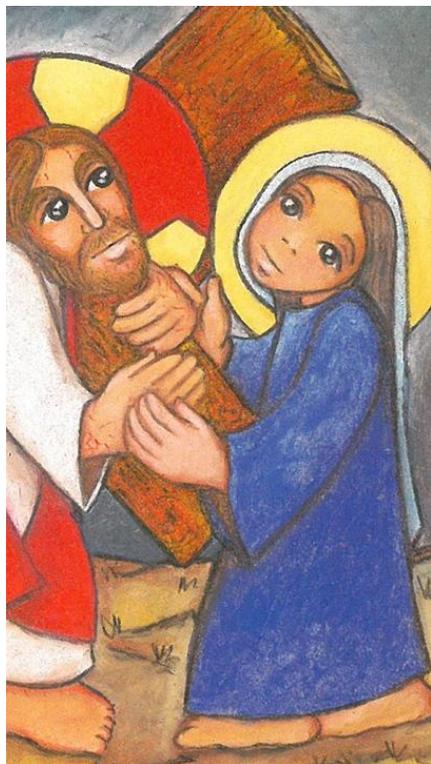
PILATO

Per la prima volta ho dialogato con un accusato. Gesù stava lì, davanti a me, e avevo la sensazione che mi leggesse nel cuore. Non mi sentivo a mio agio, ma avevo bisogno che la folla mi vedesse -come sempre- deciso, sicuro di me. Se avessi difeso Gesù sino alla fine, avrei perso il mio potere, il mio prestigio agli occhi della gente. Non ho avuto il coraggio di decidere onestamente. Di tutta questa faccenda, me ne sono lavato le mani.

Ti hanno caricato di una croce pesante e tu Gesù non ti sei ribellato. Ci hai insegnato ancora una volta, che al male non si risponde con il male e alla violenza non si risponde con la stessa violenza. Ci hai detto che la vera forza è quella di chi ama e di chi sopporta anche i piccoli pesi di ogni giorno, come Tu hai fatto con la croce.

SIMBOLO

Portiamo sotto la croce un catino con un asciugamano. Sono per noi segno del gesto di Pilato che, non assumendosi nessuna responsabilità, si lava le mani di fronte alla folla e mette nelle loro mani la tua condanna.



MARIA

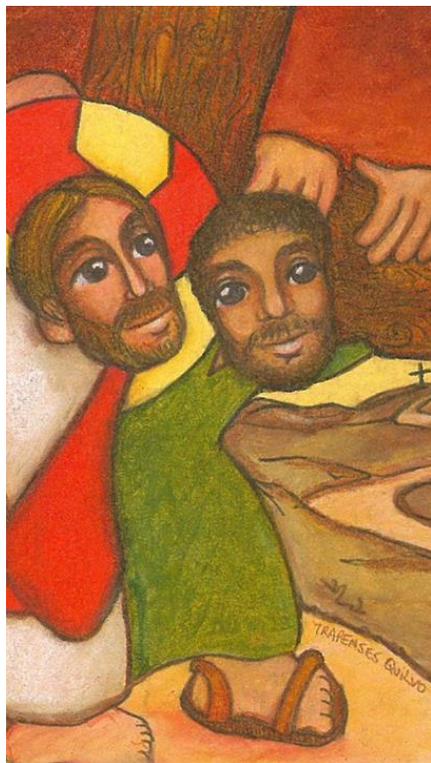
Ho in me una grande tristezza e rivivo tante emozioni legate alla vita di questo mio unico bambino. Questo figlio ha riempito e cambiato completamente la mia vita. Ho seguito tutto il suo cammino, ora diventato atroce: tutti lo hanno lasciato, lui che ha amato tutti. Egli aveva detto, anche a me: "Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo". Ma non avrei mai pensato che il mio "Sì" a Dio mi portasse fin qui. Ora guardo questo mio bambino, con

tutto il mio amore; ancora non capisco, ho in me tante domande, ma voglio credere che alla fine capirò ogni cosa!

SIMBOLO

Portiamo sotto la croce un rosario. È il simbolo più bello della preghiera alla Madonna. Simbolo di affidamento a lei e a Gesù. La preghiera diventa l'alimento con cui nutrire la pianticella della nostra vita, con cui mettere la nostra anima nelle mani di chi può nutrirla e prendersene cura.

Offriamo così alla nostra mamma del cielo il nostro desiderio affidarci a lei e di essere suoi figli.



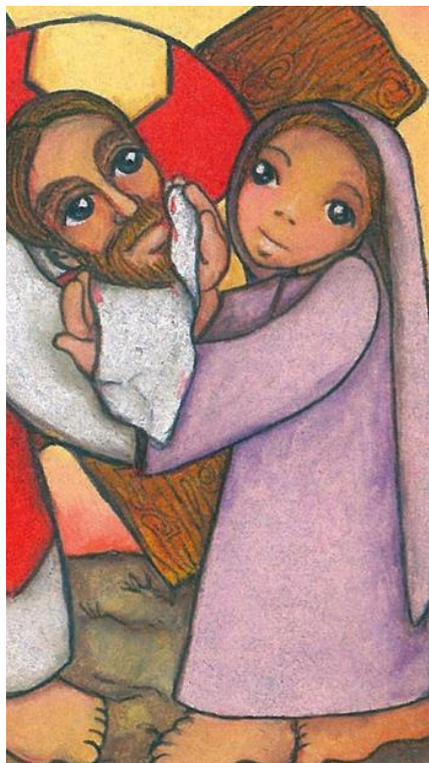
SIMONE DI CIRENE

Non posso dire di essermi offerto volontario, anche perché non conoscevo quell'uomo e non sapevo che cosa avesse fatto di male per meritare la morte in croce. Ma i soldati mi hanno spinto, fermato e caricato della croce, senza domandare il mio parere. Gesù mi ha guardato, ha guardato proprio me! Ho capito che gli faceva piacere che lo aiutassi. Lungo il percorso ho avuto l'impressione di essere anche io un condannato come lui. Mi sono sentito più buono. Nonostante la fatica che ho fatto

e la paura che i soldati romani diffondevano, ero profondamente contento. Ho scoperto che dall'esperienza del dolore può nascere la forza dell'amore.

SIMBOLO

Portiamo sotto la croce un filo. È il simbolo dell'amicizia, dei legami tra di noi e delle relazioni che tessiamo con chi ci sta vicino. È un filo delicato che va tenuto con attenzione. Fa che questo filo possa essere abbastanza resistente per quando abbiamo bisogno di sorreggerci e tirarci l'un l'altro. Fa che possa essere elastico per lasciarci un po' di distanza nei momenti di bisogno, ma che non ci dia la possibilità di spezzarlo.



LA VERONICA

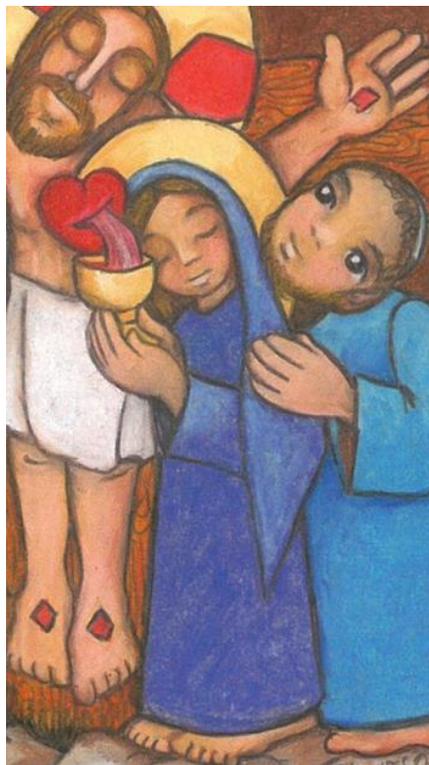
Eravamo in tanti a seguire Gesù. A un certo punto ho trovato il coraggio di farmi largo tra la folla, nonostante le grida dei soldati e sono corsa incontro a Gesù: gli ho pulito il volto insanguinato con un fazzoletto. Dopo che i soldati mi hanno allontanato in malo modo, ho riaperto il fazzoletto e sopra ho visto impresso il viso di Gesù. Conservo il fazzoletto come premio della tenerezza e della bontà che in quel momento non ho potuto fare a meno di manifestare. Porto ancora nel

27

cuore quel volto sofferente, ma tanto dolce e buono.

SIMBOLO

Portiamo sotto la croce un panno. Il gesto della Veronica è un gesto di compassione verso chi ha bisogno è un gesto di dolcezza nei confronti di chi soffre. Rendici capaci di questi gesti di amore.



L'APOSTOLO GIOVANNI

Mi avevi mostrato tutto di te. Avevo visto quelle mani ridare la vista ai ciechi, moltiplicare i pani e i pesci, curare i lebbrosi...ma ancora non avevo visto fin dove potesse giungere il tuo amore. Quelle mani ora inchiodate, quei piedi che avevano percorso tante strade della Palestina ora bloccati, in realtà erano segno di una misericordia ancora più grande. Le tue ferite, Gesù ci dicono che non c'è amore più grande di chi dona la vita per i suoi amici. Lo avevi detto tante volte, lo avevi dimostrato in tante

28

occasioni...non erano "solo parole", come spesso capita a noi. Ora, mentre ti guardo, capisco tutto: comprendo quanto è infinito il tuo amore per ciascuno di noi.

SIMBOLO

Portiamo sotto la croce i chiodi. Sono il simbolo dei nostri peccati che ti hanno inchiodato sulla croce. Fa che questo gesto di violenza nei tuoi confronti si trasformi con il tuo amore nel legame indissolubile che ci unisce a te.